

*Di campo, vene lettere dil provedador Pe-
xaro da Ochiobianco, di 5, hore 11.* Come li no-
stri exerciti erano comenzati a levarsi et andar a
tuor uno alozamento propinquo a Po, et haveano
mandato li cavalli lizieri verso Mortara per veder
li andamenti de francesi, che havevano pur che
etiam loro si dovevano levar.

100* *Da Milan, di sier Carlo Contarini orator,
data a di 6 April, hore 14.* Come heri el signor
Zanino de Medici expedite la impresa del ponte so-
pra Tesino e tutto rompè et fracassoe; havea prima
mandati zerca fanti 25 per intrar nel bastion de là;
li quali entrarono. Sopra il ponte erano zerca 100
some tra vino et farine et carne le qual venivano
de Vigevne per intrar in Biagrassa, quale erano
sopra il ponte e tutte pericolarono; zerca 25 some,
che già erano passate, si hebbe. Et per il rumor de
le artellarie, quelli erano in Cerano, che erano ban-
diere tre di fanti, che sortirono, venero e per forza
introrono nel bastione e amazorono zerca 6 fanti;
alcuni, forsi 12, scamparono con le barche erano
de li, li altri furono presi. E esso signor Janino im-
mediate andoe a piantar le artellarie sotto a Bià, e
spera che si ben il loco è ben fortificato, pur non
potendo più esser socorsi, e non havendo victuarie
dentro, che la impresa sarà molto facile. *Item*,
manda una lettera con nove de grisoni, hauta dal
capitano di Valcamonica:

*Magnifice et clarissime domine observan-
dissime.*

Heri fu ditto che Venere passato cominciò a ve-
nir certi fanti a Tirano di Valtolina, e per non ha-
verlo da Leco che potessimo al tutto creder, non
scrivessimo altramente a vostra signoria. Hora che
è stà scritto per uno de li primari di quella valle,
zentilhomio fidatissimo, demo notitia a quella di
quello lui scrive, che è: *Qualiter* Venere proximo
passato gionse a Tirano 200 fanti de grisoni
venturieri, quali si crede vadino dal capitano Te-
gano, quale è a Morbegno e li fa la massa di quelli
4000 fanti, de li quali lui è fato capitano, ben-
chè si pensa haver fatica farli tutti, per haver po-
chi danari. Et scrive che heri *etiam* doveva agion-
gere a Tirano uno chiamato domino Redolfo Salice
senza fallo con fanti 400, el quale va nella com-
pagnia del ditto domino Tegano. Et dice esso zen-
tilomo, che dal ditto Redolfo intenderà il tutto et
da qual canto fanno pensier di passar, et subito
darà aviso de quì, et *similiter* darà aviso, fata
la dieta, di quello si haverà. Al qual effecto ha-

vemo spaziato uno messo a posta, qual stia là
fino a la resolutione. Et *similiter* aspettiamo uno
di hora in hora mandato a Tirano, quale del tut-
to vi saperà chiarir zerca li movimenti di queste
gente. Avisando quella, come questa matina io mi
parto et vado a li confini, per esser più propin- 101
quo ad intender quello si fa in ditte parte de
Valtolina, et *etiam* per obviar a certi gionti de
quì, quali erano inviati ad andar a pigliar soldo
de li, et per star advertiti a le cosse acaderano
et serano de bisogno; et dil tutto daremo aviso
a vostra signoria, et non mancaremo di far il de-
bito nostro. Non resterò di dir una parola: che
de quì non si ha a dubitar de cosa alcuna, però
che la massa di queste gente si fa a Morbegno,
quale è loco in fondo de Valtellina verso Como;
pur staremo advertiti. A la gratia di vostra si-
gnoria, *humiliter* mi ricomando.

Breni, die 3 Aprilis 1524.

Subscriptio: De vostra signoria ser-
vitor: CHRISTOPHORUS BONVICINO
vicarius Valcamonicæ.

A tergo: Al clarissimo provedador Moro.

*Di sier Zuan Moro provedador zeneral in
brexana, fo lettere date a Martinengo, a di
6.* Manda questo aviso hauto, et scrive haver so-
licità il signor Zanin di Medici si unissa con le
zente l'ha apresso nostri, per obviar, venendo, li
grisoni.

Di Bergamo, fono più lettere. Il sumario
scriverò quì avanti.

*Fo lecto una lettera di Franza, da Pa-
ris, di Gasparo Spinelli secretario di l' ora-
tor Badoer, scritta de quì a' soi fratelli, data
a di primo Marzo.* Narra il suo viazo; la qual
sarà scripta quì avanti, et è seguito a Paris cosa
notanda

.

Fu posto per il Serenissimo, Consieri, Cai di 101*
XL e Savii dil Conseio e terraferma una decima
persa con li modi che eri fo messa, a non poter
scontar, con don 10 per 100 pagandola per tutto
25 April, la qual sia ubligata a le cosse da mar et
sia scossa per li Governadori de l'intrade, *ut in
parte.* La copia sarà quì avanti posta.

Et leta la parte, il Serenissimo si levò e parlò il